



# La Storia dei Gabbiani



**Presidente: Vito Digilio**

**Segretario: Gigi Stroppa**

Era forse il 1983, quando una congrega di buontemponi, che da tempo di riuniva il venerdì sera (cascasse il mondo), per la canonica cena conviviale, decise di darsi una *regolata giuridica*.

Il ritrovo era il ristorante *Da Giulio* - località San Lanfranco - poi *Azzurra* in seguito al cambio di gestione.

Fu in quella sede che si formò il nucleo storico dei Gabbiani. Erano una decina anche se, di tanto in tanto, qualcuno si aggregava al gruppo, ma erano presenze saltuarie.

Tre erano reduci dalle *zingarate* di *Amici miei*: Franco Bernuzzi, Elio Saviotti e Gigino Perotti.

La *regolata giuridica* consisteva nel fatto che bisognava redigere uno statuto che ne stabilisse le regole con la contemporanea nomina di un presidente assistito da un segretario e, soprattutto, coniare un distintivo in oro che rappresentasse, nella forma più gradevole possibile una "V" che stava ad indicare la lettera iniziale, a ricordo, di quei bellissimi venerdì.

Venne nominata una *commissione di studio* la quale doveva progettare la stesura di bozzetti tra i quali scegliere quello più adatto a raffigurare degnamente quella "V".

Fu un lavoro serio e laborioso finché, dopo un accurato esame delle proposte pervenute, venne approvato un bozzetto disegnato da Vito Digilio il quale, oltre ad essere un ottimo traumatologo, si dimostrò un bravo disegnatore.

Nell'esaminarlo con attenzione si disse: "Però questa "V" assomiglia stranamente ad un gabbiano in volo".

Fu il classico colpo di fulmine. All'istante che nacquero "I GABBIANI" pur lasciando inalterati i principi e gli ideali rappresentati da quella "V".

Del conio si occupò Renato Legnani chiamato il Doge per la sua incredibile conoscenza di Venezia, dove possedeva una casetta e dove poteva rivolgersi ad un orafo di fiducia che avrebbe provveduto alla realizzazione del progetto.

Risolto questo problema, Carlo (*Lucio*) Bacchiega fu nominato dal branco, all'unanimità Presidente con mandato a termine, mansione che espletò con assoluta perizia.

Ci furono invece diverse fumate nere per la nomina del Segretario perché nessuno del *branco* si sentiva in grado di farlo.

Per fortuna a togliere di mano la patata bollente fu l'amico Gigi Stroppa che, avendo saputo della nascita di questo sodalizio ne fece, dopo poco tempo, subito parte e ne assunse questa importante carica. Divenne in pratica anche lui un componente del *gruppo storico*.

Con il passare degli anni il branco si assottigliò ma altri gabbiani vennero a rinsanguarlo e così si incominciò a volare ben inquadri e regolamentati.

I ritrovi abituali sono il ristorante del Tennis Club Pavia o il Play Time del caro amico Beppe Cattaneo che a suo tempo, con la sua Nina, gestiva l'*Azzurra* delle prime gabbianate. A volte, con l'attenta regia di Stroppa, i gabbiani volano anche fuori porta sulle colline dell'Oltrepo o nella Bassa Pavese.